

ODG

N. 670

Contrarietà al DDL Valditara sul consenso informato per l'educazione affettiva e sessuale e sostegno a percorsi educativi fondati su evidenze scientifiche, prevenzione e contrasto alla violenza di genere - collegato alla proposta deliberazione n. 159 "Approvazione dell'Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030"

Presentato da:

CERA VALENTINA (prima firmataria) 08/06/2026, MARRO GIULIA 08/06/2026, RAVINALE ALICE 08/06/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/06/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 670

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

collegato alla proposta deliberazione n. 159 "Approvazione dell'Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030"

Oggetto: contrarietà al DDL Valditara sul consenso informato per l'educazione affettiva e sessuale e sostegno a percorsi educativi fondati su evidenze scientifiche, prevenzione e contrasto alla violenza di genere – collegato alla proposta deliberazione n. 159 "Approvazione dell'Atto di indirizzo per la programmazione del dimensionamento scolastico, della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030"

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesse che

il Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge promosso dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara che introduce l'obbligo del consenso informato preventivo delle famiglie per la partecipazione ad attività scolastiche riguardanti la sessualità e l'affettività e limita significativamente la possibilità di realizzare percorsi educativi strutturati su tali temi all'interno delle istituzioni scolastiche;

tale provvedimento è stato oggetto di forti critiche da parte di organizzazioni femministe, centri antiviolenza, associazioni impegnate nella tutela dei diritti umani, organizzazioni sindacali del mondo della scuola, professionisti della salute e realtà educative, che ne hanno evidenziato il carattere regressivo rispetto alle politiche di prevenzione della violenza e promozione della salute;

considerato che

la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), ratificata dall'Italia con legge n. 77 del 2013, riconosce il ruolo fondamentale dell'educazione nel contrasto agli stereotipi di genere, nella promozione dell'uguaglianza tra donne e uomini e nella prevenzione della violenza;

l'educazione affettiva e sessuale rappresenta uno strumento educativo volto a promuovere il rispetto reciproco, la cultura del consenso, la consapevolezza delle relazioni, il contrasto alle discriminazioni e agli stereotipi, nonché la tutela della salute fisica e psicologica delle giovani generazioni;

rilevato che

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'UNESCO riconoscono l'educazione sessuo-affettiva come uno strumento fondamentale per la promozione della salute, la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, delle gravidanze indesiderate, della violenza di genere, del bullismo e delle discriminazioni;

numerosi Paesi europei, tra cui Svezia, Paesi Bassi, Finlandia, Danimarca e Germania, prevedono da anni percorsi strutturati e obbligatori di educazione sessuale e relazionale all'interno dei curricula scolastici, considerandoli parte integrante della formazione delle persone e delle politiche di prevenzione e salute pubblica;

i Paesi Bassi e i Paesi nordici sono frequentemente indicati come esempi virtuosi per la capacità di coniugare educazione, libertà individuale, consapevolezza, riduzione delle gravidanze indesiderate, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e contrasto alla violenza nelle relazioni;

considerato inoltre che

l'Italia continua a registrare livelli preoccupanti di violenza maschile contro le donne, femminicidi, discriminazioni basate sul sesso, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, nonché fenomeni di disagio giovanile che richiedono un rafforzamento degli strumenti educativi e preventivi;

la diffusione di contenuti disinformativi, sessisti e violenti attraverso i social network e le piattaforme digitali rende ancora più necessario garantire alle studentesse e agli studenti strumenti adeguati per sviluppare spirito critico, consapevolezza emotiva e capacità relazionali;

ritenuto che

il disegno di legge approvato dal Parlamento rischi di alimentare una rappresentazione ideologica e allarmistica dell'educazione affettiva e sessuale, delegittimando il lavoro svolto da scuole, insegnanti, operatori sanitari, centri antiviolenza e associazioni che da anni promuovono percorsi educativi fondati su evidenze scientifiche;

tale provvedimento rappresenti un arretramento culturale rispetto alle migliori pratiche europee e internazionali in materia di educazione, salute pubblica, prevenzione della violenza di genere e promozione delle pari opportunità, rischiando di privare ragazze e ragazzi di strumenti fondamentali per costruire relazioni sane, consapevoli e rispettose;

esprime

la propria contrarietà politica al disegno di legge promosso dal Ministro Valditara sul cosiddetto "consenso informato" per l'educazione affettiva e sessuale, ritenendolo un provvedimento che rischia di limitare l'autonomia educativa delle istituzioni scolastiche e di ostacolare percorsi

fondamentali per la prevenzione della violenza di genere, delle discriminazioni, delle malattie sessualmente trasmissibili e del disagio giovanile;

impegna la Giunta regionale

a rappresentare nelle sedi istituzionali competenti la contrarietà della Regione Piemonte a misure che ostacolano o limitino la diffusione di percorsi di educazione affettiva e sessuale fondati su evidenze scientifiche, sul rispetto delle differenze, sulla prevenzione della violenza di genere e sulla promozione della salute e del benessere psicofisico di studentesse e studenti;

a sostenere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative, progetti e percorsi educativi rivolti alle scuole piemontesi finalizzati alla promozione della cultura del consenso, delle relazioni rispettose, della parità di genere, della salute sessuale e riproduttiva, del contrasto agli stereotipi e a ogni forma di discriminazione e violenza;

a promuovere il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, delle università, dei consultori, dei centri anti violenza, delle associazioni femministe, delle organizzazioni sindacali del comparto istruzione e delle realtà del terzo settore nella costruzione di una strategia regionale di educazione alle relazioni, all'affettività e alla parità;

a trasmettere il presente Ordine del Giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Istruzione e del Merito, ai Presidenti di Camera e Senato e ai parlamentari eletti nella circoscrizione Piemonte.

Valentina Cera

Gruppo Alleanza Verdi Sinistra